

Un convegno a scuola con don Luigi Merola

Lo scorso 17 febbraio, nell'auditorium della nostra scuola, abbiamo accolto don Luigi Merola, il quale ha tenuto un intervento sulla legalità.

Don Luigi, un sacerdote trentacinquenne, da anni mostra il coraggio – a differenza di molti altri – di gridare contro i camorristi e denunciare il degrado di Forcella, uno dei quartieri di Napoli più dimenticati. Dopo la tragica morte di Annalisa Durante (una ragazza di quindici anni, uccisa per una fatalità: poiché presente sul luogo di una sparatoria tra bande rivali), don Luigi ha intensificato il suo impegno a favore della legalità e del riscatto di Forcella con iniziative di carattere educativo, promuovendo l'istituzione di una scuola e la costruzione di un teatro. Non a caso si definisce un «rivoluzionario evangelico»!

Per questo suo impegno è stato più volte minacciato e ora è costretto a vivere sotto scorta di poliziotti che chiama “i suoi angeli custodi”.

«Non si nasce delinquenti – ha detto - ma lo si diventa se ci si ritrova senza una guida cui appoggiarsi nei momenti più difficili». E poi ancora: «più nemici si ha, meglio è, perché vuol dire che noi stiamo incidendo».

Don Merola ha citato alcuni articoli della Costituzione, affermando che dovrebbe essere studiata nelle scuole di tutta Italia per educare le nuove generazioni alla cultura della legalità a partire dal rispetto verso le piccole cose. Ecco perché, secondo don Luigi, è fondamentale lo studio, che aiuta a combattere le più grandi forme d'ignoranza, come sosteneva anche Giovanni Falcone.

Circa un anno fa, ha istituito una fondazione in una villa (situata nella zona militare del corso Malta) confiscata alla camorra: ha raccontato che, al momento del suo arrivo, fu accolto con applausi dai cittadini. A testimonianza del suo impegno nella fondazione, è stato proiettato un video in cui don Luigi è insieme ai bambini che trovano nella struttura un punto di accoglienza.

Dal convegno è emerso che la scuola può fare molto, diffondendo la cultura della legalità tra noi giovani, speranza per un futuro migliore.

Gemma Delle Cave

III C